

LIBERAZIONE

15 DICEMBRE 2020

Continua il nostro cammino dell'Avvento con un'altra parola: "liberazione". Liberazione non è uguale a libertà, ma ciò che porta alla libertà.

Si ha un forte desiderio di liberazione quanto più si è schiavi, si è prigionieri. Se la libertà è invece uno stato ovvio, scontato, allora non c'è spazio per invocare una liberazione. E ci si dimentica che l'attuale stato di libertà non nasce dal nulla, ma da una liberazione.

Non per parlare ogni sera della pandemia, ma certo quando finirà e ci liberemo da mascherine, igienizzati, distanze, coprifuoco, lockdown, norme di sicurezza, ... proveremo certamente un senso di liberazione.

Gesù, che nasce a Natale, è un liberatore? Il popolo di Israele attendeva un liberatore, che lo liberasse dai romani oppressori. Lo spiegano proprio a Gesù risorto – ma non sanno ancora che è Lui... – i due discepoli di Emmaus, manifestando la loro delusione: *«Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele...»* (Lc 24,21).

Gesù però è molto attento a non essere confuso con un Messia guerriero, con un Messia re come Davide e Salomone: è re, ma sulla croce.

Un liberatore che viene ucciso con il supplizio riservato agli schiavi, non sembra un granché. Ricordo di aver visto anni fa nel museo del Palatino a Roma un graffito trovato su un muro del palazzo dell'imperatore che rappresenta un crocifisso con la testa d'asino e davanti la sagoma di un giovane inginocchiato con la scritta "Alexamenos adora il suo Dio". Probabile disegno di

schiavi pagani che volevano prendere pesantemente in giro un loro compagno divenuto cristiano.

Eppure il Bambino che nasce a Betlemme è il nostro liberatore e lo sarà con la sua Pasqua. Ci libera da ciò che ci incatena il cuore ed è la radice di ogni schiavitù. Non lo diciamo forse nel Padre nostro? *«Ma liberaci dal male»*.

Preghiamo questa sera per i popoli oppressi da dittature; per le persone tenute in schiavitù e sfruttate; per chi è violato nella propria dignità; per chi è incatenato dalla droga, dal vino, dal gioco, dal sesso e da tante altre forme di dipendenza. E anche e soprattutto per chi è schiavo del peccato.

Lo facciamo con il salmo con il Salmo 90:

*Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,*

*di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido».*

*Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.*

*Ti coprirà con le sue penne
sotto le sue ali troverai rifugio.*

